

NO.MAD ENTERTAINMENT PRESENTA



PENSANDO
AD **ANNA**

SINOSSI

"Pensando ad Anna" ripercorre la storia delle più importanti rivolte carcerarie in Italia negli anni '70 attraverso la testimonianza di Pasquale Abatangelo, un ex delinquente politicizzato, diventato uno dei fondatori dei NAP (Nuclei Armati Proletari), un'organizzazione armata di sinistra profondamente coinvolta nella lotta per i diritti dei detenuti. Il film intreccia interviste, ricostruzioni performative e materiale d'archivio, facendo interagire in un esperimento live Abatangelo stesso, il regista Tomaso Aramini, il giornalista Fulvio Bufi, attori e oggetti scenici, interrogandosi se sia necessaria o meno la violenza politica per il cambiamento della società.

► TRAILER



DOCUFICTION | 2024 | 96'

Negli anni '70 in Italia, Pasquale Abatangelo, un ex hippy e rapinatore di banche di Firenze, lotta per i diritti dei detenuti in Italia. È presente in tutte le principali rivolte che hanno scosso le carceri italiane.

CAST

Pasquale Abatangelo
Tiziana Di Giacomo
Luca Iervolino

SCRITTO E DIRETTO DA

Tomaso Aramini

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

Peter Zeitlinger A.S.C

PRODUTTORI

Tomaso Aramini, Gaetano Di Vaio, Giovanna Crispino, Silvia Vas Zeitlinger, Peter Zeitlinger

PRODOTTO DA

Method Srl, Bronx Film Srl, Mali Pegasus D.O.O



BIOGRAFIA DI TOMASO ARAMINI

Regista e produttore ha conseguito un dottorato di ricerca sperimentale presso la Northern Film School- Leeds Beckett University con una tesi su come innovare elementi del linguaggio cinematografico ispirandosi a Degas, Gauguin, Boccioni. si dedica principalmente a film concettuali e politici di carattere documentaristico spesso ibridando forme e tecniche narrative. Il suo primo lungometraggio "Le Scarpe Dimenticate" è stato in selezione in oltre 20 festival tra cui ad Europe Autour de l'Europe, London International Documentary Film Festival, International Labour Film Festival. Dopo una parentesi come regista tv presso il gruppo Triveneta fonda nel 2022 Method una casa di produzione specializzata in documentari creativi d'impatto.



Co-produce "Il Diavolo è Dragan Cygan" di Emiliano Locatelli, e termina nel 2024 "Pensando ad Anna" presentato nel 2022 all'Agora Pitching Forum del festival dei Documentari di Salonicco. Durante la produzione di "Pensando ad Anna" realizza il docu-breve "Uccidere il Cinema" in concorso alla Mostra del Cinema di Bracciano e ad ottobre a Flight- Mostra del Cinema di Genova.

NOTE DI REGIA

Ho realizzato questo film ispirandomi alle tecniche dell'etnografia performativa e traducendole per il linguaggio cinematografico. Queste tecniche mirano a fondere emozione, azione e partecipazione del proprio informatore per cercare una comprensione più profonda della sua persona sia a livello umano che sociale. Ciò è avvenuto fondendo racconto realistico e sperimentazione drammatica.

L'innovazione formale è consistita nel predisporre i tre piani narrativi - l'intervista, la performance drammatica e il materiale d'archivio - in funzione di quelli concettuali - il politico, il privato e il contesto storico. La struttura narratologica si è costruita durante l'intervista "en scène" che io e Fulvio Bufi abbiamo realizzato con Pasquale,

punto d'arrivo di tre anni di scrupolosa ricerca svolta con Abatangelo. L'intervista si è svolta in ambienti rappresentativi di momenti peculiari della sua vita, adattati in modo essenziale e generalizzato. La strategia è stata quella di immergere Pasquale nel vissuto, in una wunderkammer, per riportarlo in essere. Pasquale, all'interno di un labirinto, ha interagito con me e Fulvio Bufi, ma anche con scenografie, luoghi, video-proiezioni e soprattutto con gli attori che hanno interpretato le fasi salienti del suo percorso politico e privato. La macchina da presa, sapientemente condotta da Peter Zeitlinger ha seguito, o meglio inseguito, i movimenti e le reazioni di Pasquale con brevi piani-sequenza a ottica normale e grandangolare, per immergere lo spettatore nella dinamica dell'esperimento.

Abbiamo alternato piani oggettivi e soggettivi, esplorato ambienti e interazioni, costruendo un montaggio interno che ha misurato le emozioni e restituito l'essenza del dibattito, alternando mimesi e straniamento brechtiano a seconda del respiro del racconto. Queste scelte hanno portato a un documentario viscerale che si rivela gradualmente allo spettatore come una esperienza live, meta-teatrale, allo scopo di provocare una riflessione radicale sulla storia della lotta armata negli anni '70, ma soprattutto sul sistema giudiziario italiano, sul tema della punizione e sulla qualità della nostra democrazia.





NO.MAD ENTERTAINMENT

www.no-madentertainment.eu

+33 333 99 20 966

marketing.no.madentertainment@gmail.com

Sede Legale: Via Ostiense, 81/A – 00154 Roma

Facebook - Instagram - Youtube - Tiktok - X